Anno XII N. 105 — Udine, Venerdì 10 maggio 1889 — Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Seicento milioni di beni ecclesiastici

presi, alienati, sfumati

I giornali di Roma fanno un po' di statistica dei beni ecclesiastici, che il Governo ha divorato dal 1866 in poi. Sono cifre ufficiali e utilissime per la storia delle mangerie:

Colla legge 7 luglio 1866 vennero soppressi tanti enti morali, i cui beni stabili e mobiliari avevano una rendita accertata per l'applicazione della tassa di manomorta per lire 14,655,121.36; colla legge 15 agosto 1867 erano altre lire 17,625,266.81 di rendita, così che il totale ammontava a lire 32,280,988.17. Con queste leggi, caddero in dominio dello Stato tanti edifizi per il valore di lire 29,492,977.96; di questi ne vennero ceduti gratuitamente per lire 24,229,684.35. Al 30 giugno 1888 erano conservati in Italia tanti enti morali ecclesiastici, cioè: Mense vescovili per circa 5 milioni; Seminari, circa 2 milioni; Capitoli cattedrali per circa 4 milioni e mezzo; Fabbricerie per 10 milioni e mezzo; da arrivare ad una rendita complessiva di lire 23,207,633.53.

Alla stessa data erano soppressi i seguenti enti morali: Corporazioni religiose, circa 8 milioni e mezzo; chiese collegiate, circa un milione; clero, ecc. circa due milioni; benefizi, ecc., circa due milioni. Un complesso insomma della rendita di lire 13 milioni 969,452.52.

Le vendite ch'ebbero luogo fino al 30 giugno 1888 ebbero l'importo di lire 597,553,489.54. I beni residui al 30 giugno 1888 andavano ripartiti nelle seguenti categorie:

Proprietà rustiche,	rendita L.	1.189,206 23
» urbane	» »	147,453.70
Opifici	» »	37,956.78

in complesso formando un reddito di lire 1,374,617.31, rappresentanti da 45,647 proprietà.

I beni tuttora posseduti dal Demanio ammontano ad un valore di L. 53 milioni 710,905.29, il valore di quelli finora alienati è di L. 600,121,871.71.

E di tanta grazia di Dio tolta ai preti ed ai frati, qual pro n'è venuto all'Italia? La bancarotta e la miseria. E perciò che adesso si gettano gli artigli sulle Opere Pie; ma si dovrebbe piuttosto riconoscere che se la spogliazione della Chiesa ci ha impoveriti invece di arricchirci, la dispersione del patrimonio dei poveri ci farà cadere nell'ultima disperazione!

Economie crispine e disavanzo che aumenta

La Giunta del bilancio, dopo una lunga seduta, determinò la cifra della diminuzione dell'entrata in ventun milioni, ed invitò il Governo a presentare le sue determinazioni sugli utili delle Banche di emissione per la circolazione eccedente, ed a presentare a parte il bilancio della colonia interna di Massaua.

Poscia, su proposta dell'onor. Chimirri, relatore del bilancio degli esteri, discusse sulle scuole all'estero.

La somma di circa L. 400,000 sale nell'attuale bilancio ad oltre il milione. Nè si tratta solo di aumento di spesa, ma bensì di una istituzione affatto nuova, che importa degli organici, dei gradi, degli stipendi, delle indennità, insomma un piccolo Ministero dell'istruzione pubblica in mano del ministro degli esteri. Il nuovo indirizzo, e la nuova istituzione, giunti al loro pieno sviluppo, importeranno la spesa di parecchi milioni; tutto questo senza una legge del Parlamento.

La Giunta invita invece il Governo a presentare un progetto di legge prima del bilancio del 1890-91, e, per gli stanziamenti ora in discussione, riservò la sua approvazione, dopo l'esame della Sottogiunta.

Su quest' ultima parte, che contiene una censura implicita del procedimento seguito dal Governo, la discussione fu molto accalorata.

La Giunta generale approvò le proposte della Sottogiunta delle finanze, con cui si diminuiscono di circa 21 milioni le previsioni dell'entrata. In tal guisa il disavanzo salirebbe per l'anno 1889-90 a 57 milioni, ed a 67, tenendo conto dei dieci milioni di disavanzo nel movimento dei capitali.

La ragione per cui...

Sotto questo titolo il *Diritto*, giornale liberale di Roma, che passa per autorevole, scrive:

« Siamo in grado di ammanire ai nostri lettori una piccante indiscrezione dando la vera ragione per cui si è istituito il Ministero delle poste e dei telegrafi.

Necessità reale della nuova istituzione nessuno riconosceva: per ragioni di politica interna, aumentare un ministro, quasi tutti lo hanno creduto. Invece, quel Ministero venne istituito per far passare un aumento di sovvenzione di cinquanta milioni da darsi alla Società di Navigazione Generale Italiana — Florio e Rubattino.

A giustificare quell'aumento, che non verrebbe accordato a società od imprese minori, come la Veloce, quella di Napoli, di Reggio Calabria, di Bari si impone alla Società di accrescere la velocità ai propri piroscafi.

Ed ecco come si sperpera il pubblico denaro con quella stessa società che — ed è in perfetta regola nella sua industria — trascura la linea dell'Adriatico, a danno dei vini di Bari, e a favore della società austriaca del Lloyd, sola padrona del gran golfo italiano.

L'ex-ministro Saracco resistette a questo progetto, che ora si saprà far passare come legge.

Quando si pensa alle *relazioni esistenti fra la Società e qualche membro principale del Governo*, non si può a meno di rimanere sotto una disgustosa impressione.

In alto si conosce tutto ciò; ma non è là che, costituzionalmente, si ha l'obbligo di riparare; chi deve vederci dentro, e bene, sono gli onorevoli deputati alla Camera ed il nuovo ministro delle poste e telegrafi. »

Fin qui il *Diritto*.

Vi sono altri giornali i quali fanno osservare che l'on. Crispi fu sempre stato l'avvocato della Società di Navigazione Generale.

La « Squilla » in Corte d'Assise

Scrive l'« Osservatore Romano »:

Ieri davanti al Circolo straordinario dell'Assise comparve il gerente della « Squilla » per rispondere dell'accusa di « oltraggi alla persona del re. »

Non ostante la difesa dell'avv. Celli, non ostante che la pubblica opinione ritenesse che una condanna sarebbe stata una enormità, considerando che nell'articolo incriminato non vi si trovavano gli estremi del reato su cui si era fondata l'accusa, pure il gerente dell'ottimo giornale cattolico popolare fu condannato a un mese di carcere e a mille lire di multa.

Questa condanna si biasima da sè e chi sognava proprio che fosse un giornale clericale per persuadere i giurati e i giudici ad emetterla. I giornali radicali per insulti assai più reali non sono stati giudicati con tanta severità.

Prendiamone nota, e mentre non facciamo alla « Squilla » il torto di condolerci con lei, stiamo tranquilli che la « Legge è veramente uguale per tutti! »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9 — Presidenza BIANCHERI

Incidente Fazio-Bonghi

Apresi la seduta alle 2.15.

Fazio solleva un incidente intorno al processo verbale: dice che ieri l'on. Bonghi parlando dell'Africa pronunziò parole che suonano offesa alle provincie meridionali e principalmente al suo Collegio elettorale (di Anagni).

10 APPENDICE

Il pugnale dei lampuni

Quando i pirati facevano feste, nel fondo delle caverne della loro isola maledetta, quando le mura cristallizzate delle grotte riflettevano i rossi splendori delle torcie, si vedeano allora comparire le donne dei Lampuni coperte di stoffe sontuose e con alle braccia e al collo collane e braccialetti.

Le più erano *metticcie*, cioè figlie nate dai matrimoni di olandesi con indiane.

Spesso le povere creature erano una parte del bottino rapito con non meno di brutalità che l'oro e le mercatanzie.

I Lampuni non seguivano alcun culto. Essi disprezzavano e i malesi, e i Giavanesi maomettani, e coloro che restavano fedeli al culto di Siva. La religione indiana s'era spenta nei crateri dove si era rifugiata; giacchè i Lampuni non erano più uomini abbastanza per provare il bisogno di una legge religiosa, e sentire la necessità di un sacrifizio, a qualunque divinità fosse offerto.

Laemè non s'era ingannata nel designare Jatu come il fiero persecutore della sua fanciulla.

Jatu agognava le immense ricchezze di Dair-Nathè, e niun mezzo gli parve migliore a conseguire l'intento, che di averne in consorte la figlia, od almeno impedire che maritandosi portasse ad altri in dote i beni paterni.

Era d'uopo soltanto menare l'esecuzione a buon punto, con abbastanza di abilità perchè il re si trovasse, per così dire, obbligato ad approvare la condotta di Jatu.

Una sera adunque, il principe di Mussay lasciò la riva di Sumatra, imbarcandosi in una giunca, dal vento spinta rapidamente; e dopo un giorno e una notte, approdò all'isola dei Lampuni.

I rematori e i marinai rimasero a bordo; Jatu solo scese a terra. Egli era alto di statura, forte e muscoloso; e sarebbe stato attissimo alla lotta, se un po' di pinguedine non avesse nociuto talfiata alla prestezza dei suoi movimenti.

Jatu non trovava mai oro abbastanza ne' suoi scrigni.

Lo profondeva da tutte le parte con una inaudita prodicalità.

Lo sfarzo delle sue vesti non aveva l'eguale. Per quanto ricco fosse il suo vestito e' non lo portava mai due volte, e lo regalava ai suoi schiavi.

Guai a chi non piegava abbastanza la fronte dinanzi a lui; guai al suddito torturato che si facesse ardito di trovar troppo pesanti le gravezze, e la corte del principe troppo costosa a mantenere!

Per questa *mezza maestà*, che lasciava il sovrano di Bantan appagarsi dell'ombra del potere, e che in realtà signoreggiava sola a Giava, gli uomini più necessari, più indispensabili, erano i carnefici; sì che il re non regnava se non che fittiziamente; il sovrano riconosciuto dell'isola era il principe di Mussay, che pagava generosamente gli assassini e li proteggeva contro le rappresaglie delle famiglie. Conciossiachè se i Lampuni, specie di bravi dell'India, si mettevan al servigio di particolari e proteggevano co' loro pugnali i rapitori, gli omicidi e gli spogliatori, quando si trovavano liberi e agivano per conto proprio, facevano a caso la loro raccolta di teste, e aveano il loro premio a Bantan.

Il loro modo d'assassinare distinguendosi dagli altri, spesso i figli, i fratelli, i padri, li perseguitavano ed usavano di un diritto di sangue.

Ogni Lampune catturato potea aspettarsi di subire tormenti immaginabili. Si credeva, punendolo, di consolare le anime erranti di coloro ch'egli avea messo a morte.

Di rado si rischiavano entro la cinta delle città. Ciononostante la loro isola deserta non offrendo loro bastanti occasioni per scialare l'oro che guadagnavano, qualche volta si avventuravano, vestiti da malesi, di entrare nell'arcipelago della Sonda.

Quando Jatu approdò, la spiaggia era deserta.

Un fanciullo gli fece da guida, e menollo all'abitazione di Tahiko. Essa era una grotta spaziosa, internamente addobbata di ricche stoffe le cui crespe coprivano fasci di armi. Alcuni crani formavano i bracci di que' cortinaggi fastosi sui quali campeggiavano le felici fantasie dei ricamatori della Cina. Tappeti ammonticchiati servivano di letto.

Sopra una tavola ingombra di bottiglie e bicchieri di ogni specie, il temuto pugnale spiccava accanto ad una pipa dalla imboccatura di ambra. Una scatola di *betel* e un pacchetto doppio servivano ad attestare i varii piaceri cui si dava Tahiko.

Il fanciullo non osò varcare la soglia e l'accennò soltanto col gesto.

Jatu non aspettò a lungo.

Il capo de' Lampuni s'inchinò davanti a lui come davanti a un padrone.

— Ho bisogno di te, disse il principe del Mussay.

— Parla, rispose il Lampune.

— Quanti uomini hai tu a tua disposizione?

— Un esercito.

(Continua).

Bonghi paragona quel paese alle terre di Abissinia.

Ciò è falso, calunnioso.

Il Presidente cerca di calmarlo.

Io ricaccerei in gola le sue parole a quel signore.

Biancheri. Ma, onor. Fazio, non è generoso che ella che era assente ieri, oggi parli così di un assente.

Fazio, scendendo dal suo banco nel mezzo dell'emiciclo, obbene — esclama — mi riservi la parola a quando Bonghi tornerà. Voglio conoscere come è fatto quel signore. (Bellino!)

(Biancheri scampanella — Molti ridono). Sprovieri e Del Giudice circondano Fazio e cercano di ricondurlo al suo posto fra nuovi rumori.

Sandonato per metter fine all'incidente commemora il defunto Zuppetta.

Mussi

Mussi a nome dei suoi colleghi dell'estrema sinistra svolge la mozione relativa all'inchiesta parlamentare sull'amministrazione della guerra.

Insiste su questa mozione perchè il prestigio dell'amministrazione della difesa nazionale è interesse comune superiore ai partiti e quindi affatto al di sopra di ogni questione di persone.

Simile inchiesta è necessaria, egli dice, perchè a fare serenamente la luce sulle accuse e affermazioni, alcune generiche, altre precise e determinate che sull'andamento dell'amministrazione della guerra si produssero in Parlamento e fuori anche per mezzo di testimoni giudizialmente sentiti, occorrono indagini spoglie di qualsiasi carattere personale, condotte con quella larghezza di mezzi e di esame che è solo consentita al Parlamento. Io non intendo colla mia proposta di fare opera ostile all'esercito, nè suscitare scandali, io e i miei amici ci proponiamo di mettere in sodo, se ci sono fatti da correggere.

E così facendo, tutti Governo e Parlamento, avranno fatto opera buona e patriottica.

Vi sono accuse determinate aggiunse l'on. Mussi, relative ai fucili, al vestiario, alla pubblicazione del manuale di artiglieria, al vettovagliamento delle milizie d'Africa, all'acquisto di cammelli ammalati da scabbia e da baracche fradicie ed alla rivendita di muli a vilissimo prezzo.

Codeste accuse non saranno tutte fondate, ma il solo dubbio giustifica l'inchiesta. Del resto il disordine nelle amministrazioni militari si manifestano anche nelle irregolarità degli appalti, nella riscossione delle tasse non autorizzate da una legge ed in un insieme di fatti che si sottraggono al sindacato del parlamento.

Io sono lieto di constatare che dalle mie indagini nulla emerge a carico della responsabilità del ministro, ma non potrei acconciarmi ad un'inchiesta fatta dal ministro stesso.

Per dimostrare la necessità di un'inchiesta intorno ai fatti dell'amministrazione militare ricordo una lettera di Nicotera al presidente del consiglio, ed una lettera di questi, in cui dichiarava conoscere i fatti medesimi.

Mussi-Nicotera

Nicotera trova per lo meno, poco corretto portare nelle pubbliche discussioni lettere private e servirsene come di documento.

Io non riconosco in nessuno il diritto di discutere quelle lettere private che scrivo e su quelle che ricevo. (Voci, oh! oh!)

Io non comunicai a nessuno quei documenti con diritto di pubblicarli.

Se avessi creduto di portare davanti alla Camera quelle lettere, l'avrei fatto senza bisogno di aspettare che altri avesse risentite quelle cose.

Mussi. Ma io ho ripetuto quanto venne detto pubblicamente nel processo.

Se avete lagnanze da fare, prendetevela con Vastarini.

Nicotera replicando dice che se la piglia appunto con Vastarini che fece rivelazioni che non doveva fare.

Nota che quelle lettere riguardavano le condizioni della difesa nazionale.

L'inchiesta non entra in questa questione; fareste un'inchiesta se si scoprisse che i cannoni sono cattivi? (Voci sicuro sicuro molte risa, moltissime interruzioni).

Il presidente più volte suona il campanello per ristabilire il silenzio e la calma.

Si alza il ministro Bertolè Viale.

Ricordo anch'io dice Bertolè Viale i fatti denunziati dall'on. Mattei; — questi secondo Mussi costituiscono una solida base dell'inchiesta, ma chi ben guarda, si accorgerà che quei fatti non sono che apprezzamenti personali; non hanno nulla di grave e non sono tali da giustificare un provvedimento gravissimo com'è un'inchiesta parlamentare.

Enumera altri fatti accennati da Mussi, alcuni rettifica, altri attenua.

Non contesto, aggiunge, che lievi inconvenienti possano esservi, ma assicura che l'amministrazione procede con la massima circospezione e regolarità.

Se si volesse fare un'inchiesta bisognerebbe farla al Parlamento, alla Corte dei conti, al Consiglio di Stato, che sono altrettanti organi incaricati di vigilare sull'andamento delle Amministrazioni governative.

Smentisco però che vi siano state malversazioni relativamente ai corpi d'Africa.

Dimostra come sia necessario mandare dall'Italia le somministrazioni per assicurarsi della loro bontà e per giovare anche all'industria nazionale.

Conclude quindi dichiarando che non ricusa un'inchiesta per fatti concreti come quelli che hanno costituito la materia nel processo di Piacenza, ma non può accettarla quando riferiscasi a voci vaghe per esaminare le quali occorrerebbero parecchi anni.

Per queste ragioni prego la Camera a non voler prendere in considerazione la mozione dell'on. Mussi.

***

Mussi insiste nei fatti da lui esposti e quindi nella proposta d'inchiesta.

Il Presidente avverte che era la Camera deve votare se intende prendere o no in considerazione la mozione Mussi ed altri colleghi.

E' chiesto l'appello nominale.

Parla Crispi

Dopo osservazioni di Bonghi, di Plebano, di Ricotti, di Nicotera, di Chiaves, di Bonaiuto; tutti contrari all'inchiesta meno l'on. Plebano, Crispi prende la parola. — (Attenzione in tutti i banchi.)

Fin dai primi tempi in cui io e Nicotera sedemmo alla Camera, dice il ministro, fummo sempre compagni nell'appoggiare qualunque provvedimento in favore della difesa della patria.

Scorso un anno Nicotera mi scrisse alcune lettere su questo argomento, lettere che furono seguito da alcuni colloqui.

Dice che la difesa del paese è completa, sarebbe inesatto, molti lati sono ancora difettosi, ma per ragioni finanziarie non si può provvedere a tutto, però il Ministero sta studiando i modi migliori per completare cotesta difesa.

L'inchiesta paralizzerebbe questi studi e l'opera del Governo, quindi in nome dell'interesse della patria, superiore alle questioni di Gabinetto, prego la Camera a non prendere in considerazione la mozione dell'on. Mussi. Nei banchi di sinistra estrema, segni di disapprovazione invece approvazioni viene data dagli altri banchi della Camera.

Marcora risentito:

Evidentemente si vuole accusare l'estrema sinistra di volere con la sua proposta indebolire l'opera della difesa nazionale.

Questa accusa la meritano invece coloro che non vogliono sia fatta luce sui fatti che riguardano l'amministrazione della guerra.

Io e i miei amici assumiamo piena ed intera la responsabilità dalla nostra proposta che ha un solo fine; il bene della patria.

L'appello nominale

Procedesi all'appello nominale.

La Camera respinge la presa in considerazione della mozione Mussi con voti 278 contro 33.

Dopo la proclamazione della votazione che viene accolta con grandi commeti, i deputati escono in gran numero dall'aula.

Di nuovo l'incidente Fazio-Bonghi

L'incidente sollevato in principio di seduta viene ripreso alla fine, perchè essendo intervenuto Bonghi volle rispondere dichiarando ch'egli ieri non pronunciò parola meno che decorosa e conveniente verso il paese ed il collegio di Anagni, verso il quale si profondo in elogi, e dice di essere ad esso legato con stretti vincoli di gratitudine e di affetto. Esclude quindi affatto la interpretazione da taluno attribuita alle sue parole. (Approvazioni).

Fazio replica e dice che in tal caso le parole di Bonghi si riferivano ad altro collegio e ad altri quindi spetta di protestare (Rumori).

Bonghi scoppia in una sonora risata, Fazio si arrabbia e aggiunge vivacissime parole. Da più parti si grida: Basta! Basta! e l'on. Biancheri si affretta a chiudere l'incidente.

ITALIA

Bologna — *Il Reno parla.* — Da qualche tempo si lamentavano a Bologna la scomparsa di alcuni individui. Tutte le ricerche fino ad ora fatte erano riuscite infruttuose. Ora l'autorità ha fatto togliere le acque del canale del Reno e vi rinvenne quattro cadaveri fra cui quello dell'impiegato ferroviario Villani affetto da sonnambulismo. Il Villani era scomparso, vestito colla sola camicia, poche notti fa.

Monza — *Un soffitto che rovina.* — Un gravissimo disastro è avvenuto ieri a Monza.

Circa 40 oriatrici a macchina stavano lavorando in un salone in primo piano della fabbrica di cappelli, figliale di Luigi Villa di Giuseppe, quando tutto ad un tratto il soffitto rovinò addosso alle povere operaie.

Prontamente soccorse, venne estratta già cadavere Monticelli Giuseppina d'anni 14; fu trasportata all'ospedale mortalmente ferita Abbiati Giuseppa, d'anni 17 e dispersi di salvarla. Furono inoltre estratte Cogliati Angioletta, d'anni 17 con frattura di spalla; Cima Maria, d'anni 28, e Bramati Maria, d'anni 39, madre della morta Monticelli. Ella ignora la triste fine toccata alla figlia.

Quasi tutte riportarono contusioni più o meno gravi. Impossibile descrivere la scena straziante.

La causa del disastro viene attribuita a cattiva costruzione del locale, attualmente appartenente a Stucchi Ferdinando, negoziante di vino.

La città, vivamente impressionata, reclama energici provvedimenti contro chi per negligenza e biasimevole grettezza fu cagione del disatro.

Milano — *Incendio.* — Alle ore 11 e mezza pom. d'ieri, il comando dei pompieri, in via Ansperto, riceveva avviso di un grosso incendio scoppiato l'altra sera nella fabbrica di mobili del sig. Raffaele Finetti a Rochetto, frazione di Corsico.

Il fuoco aveva preso proporzioni assai allarmanti, e ci vollero parecchie ore di lavoro energico colle pompe e le ascie per vincere completamente l'incendio.

Il danno risultante è di lire 45,000 delle quali 35,000 toccano al sig. Finetti, per mobili e magazzeni distrutti, e le 10,000 al sig. Beltrami, proprietario del fabbricato.

Saluzzo — *Il centenario di Silvio Pellico.* — A Saluzzo la commissione municipale incaricata di allestire le feste pel centenario di Silvio Pellico, annunzia che le feste, avranno luogo nei giorni 25, 26, 27, 28, 29 e 30 del prossimo giugno, e riusciranno splendide e degne del patriota e scrittore che si vuol commemorare.

Taranto — *Disgrazie del lavoro.* — Ieri avvenne un orribile disgrazia. Una fabbrica in costruzione crollò; sei operai rimasero feriti, altri vennero travolti nelle macerie. Vennero subito arrestati quelli che si ritengono responsabili di una simile disgrazia.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Frodi enormi alla dogana di Trieste.* — Il Neues Wiener Tagblatt dice essere state scoperte a Trieste colossali frodi nell'ufficio doganale, che risalgono addietro.

Cinque impiegati vennero sospesi d'ufficio ed arrestati, molti negozianti sarebbero compromessi nella faccenda che sembra prendere proporzioni più colossali della frode commessa in passato alla dogana viennese.

Il fatto che si trattava di merci sottoposte alla più alta tariffa, come merci di seta, pizzi e minuterie inglesi, fa si che il il danno risentito dalla dogana si possa considerare veramente enorme.

America — *Un violento uragano.* — Telegrafano da New-York, 9:

Un violento uragano scoppiò nella contea di Strafford (Kansas).

Parecchie case furono distrutte; vi fu un morto e una quarantina di feriti.

Molto bestiame è perito.

Bulgaria — *I briganti.* — Telegrafano da Sofia, 9:

La Corte marziale esaurì iersera il processo cominciato il 29 prile contro la banda di briganti che commise 23 crimini, fra cui tre assassinii. La sentenza si pronunzierà a notte tarda.

Credesi che vi saranno quattro condanne a morte.

La Corte giudicherà poscia gli autori degli assassini commessi presso Schischmanoff.

Finalmente due altri briganti furono restituiti alla Bulgaria dalle autorità turche.

Cose di Casa e Varietà

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Sedute dei giorni 15, 24 e 29 aprile 1889.

La Deputazione provinciale nelle suindicate sedute autorizzò i pagamenti che seguono cioè:

— A diversi Esattori Comunali di Lire 380.77 per rata seconda 1889 delle imposte prediali sui terreni e fabbricati.

— Al sig. Vogliotti cav. Pietro maggiore dei r. r. Carabinieri di L. 180 per indennità d'alloggio del I primo semestre 1889.

— A Della Pietra Giov. Battista di L. 6000 quale secondo acconto per la fornitura e lavori di manutenzione 1888 della strada provinciale Monte-Croce.

— Al sig. Nallino cav. prof. Giovanni di L. 1500 per rata prima 1889 di concorso nella spesa per la stazione Agraria sperimentale.

— All'Esattore del I Mandamento di Udine di L. 678.99 per rata seconda 1889 dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile.

— Allo stesso di L. 129.90 per rata seconda 1889 dell'imposta di ricchezza mobile sul reddito dei due mutui assunti dalla Cassa di risparmio di Udine.

— Alla Giunta di sorveglianza del Manicomio di San Clemente in Venezia di L. 4985.50 assegno di gennaio e febbraio 1889 per dozzine di maniache.

— Alla Giunta di sorveglianza del Manicomio di S. Servolo in Venezia di L. 4914 assegno del I trimestre 1889 per dozzine di maniaci.

— Alla Presidenza dell'Ospizio Esposti di Udine di L. 12230.50 rata seconda del sussidio per l'anno 1889.

— Alla r. Tesoreria di Udine di Lire 7792.55 per rata seconda 1889 del contributo nella spesa delle opere idrauliche di II categoria 1886-1895.

— Alla stessa di L. 250 rata seconda 1889 del quoto di concorso nella spesa per la r. Scuola Agraria di Pozzuolo.

— Alla r. Scuola Normale femminile in S. Pietro al Natisone di L. 200 quoto 1889 per l'insegnamento dell'Agraria.

— A Barbetti Giuseppe di L. 163.90 per lavori eseguiti nella stanza n. 2 della r. Prefettura.

— All'impresa Brandolini Filippo di L. 1768.93 ed al Comune di Remanzacco di L. 118.03 per forniture di manutenzione 1888 della strada provinciale Udine-Cividale.

— Alla signora Buttazzoni Italia vedova Sebenico-Ficcante, ex Segretario provinciale di L. 1500 quale sussidio per una volta tanto concessole dal Consiglio pei suoi figli.

— Al signor Di Caporiacco nob. avv. Francesco procuratore dei creditori della sostanza del fu Giuseppe Clement di L. 300 per pigione da 15 aprile a 14 ottobre 1889 dei locali occupati dall'Ufficio d'ispezione del catasto provinciale.

— Al Comune di S. Daniele di L. 400 quale sussidio dell'anno 1889 per la Scuola di disegno applicata alle arti e mestieri.

— Alla r. Tesoreria di Udine di Lire 10000 prima delegazione bimestrale sulla tangente 1889 per le operazioni del catasto accelerato.

— Alla Presidenza del civico Spedale di Palmanova di L. 3046 per dozzine di dementi povere accolte in Sottoselva nel mese di marzo a. c.

— Alla Congregazione di Carità amministrativa del civico Spedale di Gemona di L. 7959.60 per dozzine di maniache accolte e curate nel I trimestre 1889.

— Alla Presidenza del civico Spedale di S. Daniele di L. 1225455 in causa dozzine di dementi poveri accolti e curati nel I trimestre 1889.

— Alla Presidenza del civico Spedale di Pordenone di L. 4404.10 per simili.

— Alla Direzione del civico Spedale di Trieste di L. 436.13 per dozzine di due dementi appartenenti per domicilio a questa Provincia.

— A Rovedo Romano di L. 132 per costruzione di un cunettone lungo la strada Pordenone-Maniago.

— A diversi Esattori Comunali di Lire 9925 in causa assegni per gli stipendi del II trimestre 1889 dovuti al personale forestale.

— Al sig. Verlato Federico di L. 3665.85 in causa compenso per forniture di effetti di casermaggio ai r. r. Carabinieri stazionati in Provincia durante il IV trimestre 1888.

— Al r. Prefetto Presidente del Comitato Forestale di Udine di L. 10,000 quale quota 1889 di concorso nelle spese di rimboschimento.

— Ai signori di Spilimbergo co. Gualtiero, Venceslao e Giulio di L. 175 per pigione da 1 novembre 1888 a 30 aprile 1889 dei locali occupati dall' Ufficio Commissariale di Spilimbergo.

— Alla sig. Poletti Teresa di L. 325 per pigione da 11 maggio a 10 novembre 1889 dei locali per l' Ufficio Commissariale di Pordenone.

— Al sig. Zuzzi Giacomo di L. 400 al Comune di Azzano Decimo di L. 240, ed al sig. Pascatti Antonio di L. 700 in causa pigioni semestrali, posticipate per le caserme dei r. r. Carabinieri in Codroipo, Azzano Decimo, e S. Vito al Tagliamento.

Preso in esame le tabelle dei 21 mentecatti accolti nel civico Spedale di Udine e riscontrato che in ciascuno dei ricoverati concorrono gli estremi della miserabilità, appartenenza di domicilio alla Provincia, e della pazzia al grado prescritto dalle vigenti disposizioni, la Deputazione autorizzò di assumere a carico provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri 190 affari; dei quali 28 di ordinaria amministrazione della provincia; 71 di tutela dei comuni; 43 d'interesse delle opere pie; 0 riflettenti oggetti di consorzi, e 48 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 222.

Il dep. provinciale *A. Milanese* — Il segretario int. *G. di Caporiacco*

Consiglio Comunale

Il nostro Consiglio Comunale terrà una seduta il giorno 18 corr. alle ore 1 pom. nella solita sala della Loggia Municipale.

L'ordine del giorno sarà il seguente:

In seduta pubblica: 1. Comunicazione e ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale:

a) per storno di fondi da categoria a categoria del Bilancio.

b) per autorizzazione al sindaco di stare in giudizio nella lite promossa contro il comune dalla Società del gas per rifacimento danni e per facoltà nella medesima di introdurre gas in luoghi privati.

2. Tram Udine-S. Daniele — maggiori spese per le espropriazioni e per l' Ufficio Consorziale — provvedimenti.

3. Comunicazione del Legato di L. 4000 a favore di una erigenda casa d' industria per i mancanti di lavoro, fatto dal fu dott. Antonio Nuzzi. — eventuali deliberazioni.

4. Proposta Governativa sulla costituzione di un Consorzio fra Comuni interessati alla conservazione e sistemazione del Porto Buso.

5. Esame e approvazione delle liste degli Elettori Amministrativi per l'anno 1889-90.

6. Civico Spedale — esame e approvazione del Consuntivo 1887.

7. Commissione Comunale di I.ª Istanza per le imposte dirette — nomina pel biennio 89-90 e 90-91.

8. Ristauro della gradinata e nuovo marciapiedi di fronte la Chiesa di S. Giacomo in questa città.

9. Autorizzazione di vendere ritagli stradali e piccoli spazi incolti nel territorio esterno.

10. Autorizzazione di vendere un piccolo spazio pubblico in Via Bertaldia, ramo chiuso presso il Civico N. 43.

11. Cassa di Risparmio di Udine — Esame e approvazione del Consuntivo 1888.

12. Concessione di forza motrice dei salti del Canale Ledra presso la città e di fondi annessi.

13. Modificazione dell' art. 14 e dell' art. 68 (già 70) del Regolamento per le Scuole Comunali.

14. Riforma della Barriera a Porta Gemona.

15. Servizi d' espurgo dei pozzi neri — informazioni — proposte.

16. Terna per la nomina del Giudice Conciliatore.

In seduta privata. Istanza di Maestre Comunali per il conseguimento del Certificato di lodevole servizio (art. 3 R. Decreto 19 aprile 1888 N. 3099).

Incendio

In Premariacco si sviluppò l' incendio in una stanza del primo piano della casa di proprietà del sig. Conchione Arturo, tenuta in fitto dal contadino Fanna P. — Mediante il pronto accorrere di quei terrazzani il fuoco potè essere limitato a quella sola stanza in cui esistevano diversi attrezzi per la bachicoltura. —

Il danno completo al proprietario si fa ascendere a L. 300 e a L. 115 quello dell' affittuale.

Arresto

Dalle guardie di finanza di Marano Lagunare venne arrestato Botto Giov. Batt. che per questioni d'interesse aveva dato un morso al proprio padrino Malisan A. causandoli una ferita guaribile in giorni 30.

Consiglio di leva

Seduta del giorno 7 e 8 maggio 1889.

Distretto di Maniago.

Abili di prima categoria	N.	83
Id. di seconda	»	20
Id. di terza	»	78
In osservazione all'Ospitale	»	4
Riformati	»	28
Rivedibili	»	25
Cancellati	»	1
Dilazionati	»	14
Renitenti	»	53
Totale inscritti	N.	306

Il riposo festivo

Gli instancabili speculatori che segnano affari e lucri, gli affaristi ai quali torna molesto il tralasciare anche per una giornata le occupazioni; i municipii ed i governanti che non fanno rispettare la festa agli operai, prendano l' esempio dai protestanti. In una corrispondenza da Liverpool al *Sole* di Milano si legge che il mercato dei cotoni a Liverpool, rimase chiuso nei giorni dal 19 a tutto il 23 aprile in causa delle feste pasquali.

Avete capito? Un mercato importante come quello di Liverpool chiuso per cinque giorni, senza che nessuno paventi rovesci, sciagure, crisi, scorcerti, ecc. ecc.

E ciò accade in Inghilterra che può con ragione dar lezione a tutti di attività commerciale!

Le penne di vetro

Come le penne di acciaio hanno cacciato nell' uso comune le penne d' oca, così si annunzia ora da Parigi l' invenzione di una nuova specie di penna, destinata a sostituire quella di acciaio; è la penna di vetro. Si comprende che fra gli altri vantaggi questa nuova penna avrebbe quello considerevole di non essere guastata dagli acidi degli inchiostri.

Per le sante Rogazioni

Alla cromotipografia del Patronato si vende il libretto per le sante Rogazioni, con l'aggiunta degli Evangeli e delle preci che si recitano alle varie stazioni secondo la consuetudine.

Il libretto di bel formato, e con buona stampa si vende a cent. 20 la copia. Legato in mezza tela cen. 35, chi ne acquista 12 copie riceve la 13ª *gratis*.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Ancora venti freschi intorno a levante e a sud, deboli giranti verso ponente a nord. Cielo coperto e nebbioso con pioggie. Temperatura elevata.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Mercato di sabato

Listino dei prezzi fatti sul mercato di giovedì in Udine:

Granaglie				
Granoturco nuovo	L.	11.05	11.90	All'ett.
Sorgorosso	»	6.—	—.—	»
Fagiuoli pianura	»	11.50	—.—	Al q.le
» alpigiani	»	18.—	22.—	»
Sementi.				
Erba medica nuova	»	1.—	1.70	»
Pollerie				
Capponi	»	1.10 a	1.15	»
Galline peso vivo	L.	1.30 a	1.40	Al kilo

Diario Sacro

Sabato 11 maggio — s. Anastasio v. dot.

BIBLIOGRAFIA.

Il Giovedì

E' uscito il n. 19 (anno II) di questo interessante periodico. *Il Giovedì* si pubblica una volta per settimana in formato grande a 12 pagine.

Abbonamento per l' Italia L. 3, per l' estero *L.* 5 — Lettere e vaglia alla Casa editrice G. Speirani e Figli, via S. Francesco d'Assisi, 11, Torino.

ULTIME NOTIZIE

Africa

Le notizie di Antonelli giunte ieri a Roma da Aden sono di cinque giorni anteriori a quelle pervenute giorni sono per la via di Assab. Antonelli informa il Governo italiano a nome di Menelik che la morte del Negus è avvenuta l'8 marzo a Metemmeh.

Menelik avvertiva inoltre che si avanzava sull' Abissinia diretto a Gondar, la città santa, ove si sarebbe fatto incoronare Re dei Re. Antonelli lo accompagna.

Anche il Governo inglese venne informato dalle autorità egiziane della disfatta e della morte del Negus. Secondo le notizie inglesi sarebbe morto anche Ras Alula. Credesi invece che Ras Alula sia salvo, *ma senza esercito, ovvero abbia un esercito* di sbandati.

La *Tribuna* è informata che a Massaua martedì sera le macchine per il ghiaccio cessarono di funzionare. — Se ne ignora la cagione.

Un principe che si fa frate

E' in viaggio alla volta di Roma il giovane principe De Croy, già ufficiale nella guardia prussiana, il quale diede le sue dimissioni dall' esercito per vestire il saio di frate.

Il principe ha 22 anni ed appartiene alla *primaria aristocrazia* dell' Impero.

Dopo un soggiorno di qualche mese in Roma, egli si ritirerà in un convento della Germania.

Lo Czar Re di Polonia

Telegrammi da Vienna recano che in quei circoli diplomatici vociferasi che lo czar abbia intenzione di recarsi presto a soggiornare parecchi mesi a Varsavia per farvisi incoronare re di Polonia.

Violento uragano

Abbiamo da New-Yorck 9, che un violento uragano è scoppiato nella contea di Strafford (Kansas). Parecchie case distrutte. Si ha deplorare un morto e una quarantina di feriti. Molto bestiame è perito.

TELEGRAMMI

Londra 8 — La commissione per l'affare Parnell, interrogò l' arcivescovo Wolsk di Dublino, il quale dichiarò di non avere mai veduto nell' azione della lega agraria cose di natura tale da fare proibire ai preti della diocesi di ascriversi alla lega.

Essen 9 — I minatori scioperanti di Gelsenkirchen si riunirono ieri decidendo di mantenere la domanda di amento dei salari del 25 0[0] e la limitazione della giornata di lavoro a sette ore. Notasi che lo sciopero collegasi con quello dei minattori d' Inghilterra, Belgio, Slèsia. Il carattere internazione del movimento è provato pure dalla distribuzione di denaro proveniente dall'estero.

Berlino 9 — L' imperatore visitò oggi lungamente l'esposizione dei mezzi per prevenire gli accidenti sul lavoro.

Notizie di Borsa

10 maggio 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L.	97,60	a L.	97.70
id. id. 1 Lugl. 1889	»	95.43	»	95.53
id. austriaca in carta	da F.	85.80	a F.	86,05
id. » in arg.	»	86.25	»	86 50
Fiorini effettivi	da L.	212.25	a L.	213,25
Banconote austriache	»	212.25	»	213,25
Azioni Banca di Udine	»	95.—	»	—.—
» Banca Pop. Friul.	»	102.—	»	—.—
» Tramvia Udine	»	95.—	»	—.—
Cotonificio Udinese	»	1070.—	»	—.—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant.	1.40 M.	5.20	11.17 D.	—
	pom.	1.10	5.45	8.20 »	—
Cormons	ant.	2.55	7 53	11 M.	—
	pom.	3.40	6.—	[illegible]	—
Pontebba	ant.	5.45	7.48 D.	10.25	—
	pom.	4.—	5.58 D.	—	—
Cividale	ant.	8.56	11.25	—	—
	pom.	3.30	6.40	8.26	—
Portogruaro	ant.	7.50	—	—	—
	pom.	1.16	5.20	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	an	2.25 M.	7.40 D.	10.05	—
	pom.	3.15	5.44 »	9.55	—
Cormons	ant.	1.05	10.57	—	—
	pom.	12.35	4.19	7.50	[illegible]
Pontebba	ant.	9.15	10.55	[illegible]	[illegible]
	pom.	5.10	7.20	8.10 D.	[illegible]
Cividale	ant.	7.31	10.15	—	[illegible]
	pom.	12.58	4.50	8.01	—
Portogruaro	ant.	8.52	—	—	—
	pom.	3.08	6.31	—	—

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

"Jockey SAPONE," Superiore a tutti i Saponi da toeletta, rende la pelle morbida, vellutata, bianca, conservandole il colore naturale, ecco il grande successo ottenuto dal "Jockey-Sapone."

"Jockey SAPONE," Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo senza concorrenza, chi l'adopera una volta, non ricorre ad altro che al "Jockey-Sapone."

"Jockey SAPONE," Si vende in scatole da 3 pezzi al prezzo di L. 1,25 Cent. 50 in più per la posta. 4 scatole L. 7,60, franche in Italia. Rivolgersi in Milano, 3, Via Cappellari, al Direttore del "Jockey-Sapone."

CACIO DI SICILIA (qualità vera EXCELSIOR)

Si spedisce anche in pacco postale di 2800 grammi, franco di porto in tutto il regno, a L. **1,75** il chil. Dirigere richieste e vaglia al Sig. **F. NICASTRO** e C. — *Ragusa* (Sicilia).

CERERIA REALI

VENEZIA

FONDATA NELLA PRIMA METÀ DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ecclesiastica della CERERIA REALI di Venezia, è un pegno della qualità dei suoi prodotti; l'estensione dei suoi affari le permette di usare le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Unico rappresentante per tutta la provincia del Friuli, il sig. *Giuseppe Mason* in Udine, via della Prefettura, 2.

Agenzia enologica Italiana

Casa Principale MILANO *Corso Venezia, 93*

FILIALI A BARI E CATANIA

PREMIATA

CON 35 MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO

Proprii Enotecnici a disposizione.

Assortimento di strumenti di potatura ed innesto, aratri da vigna, materiali ed attrezzi per cura delle malattie delle viti, pigiatoi, sgranatrici, torchi, pompe travasatrici, filtri, enotermi, vaporizzatori di fusti, apparecchi per vini spumanti e per distillare vini, fecce e vinaccia onde produrre Cognac, acquavite e spiriti di vino, Damigiane Baccaro e bottiglie.

Si spedisce a richiesta *catalogo generale illustrato.*

Deposito pure presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, n. 16, Udine.

Depositari farmacisti: ALESSI MARCO, Udine — BRIESO, Treviso.

FABBRICA D' ORGANI

MILANO — Viale Porta Venezia, N. 28.

MILANO — Via Panfilo Castaldi, N. 8.

Fuori Porta Principe Umberto

NATALE BALBIANI

Ai MM. RR. Parrochi, Fabbricerie e Comunità Religiose.

Il sottoscritto Fabbricatore, Ristauratore d'Organi, lieto dei felici risultati per molti lavori eseguiti con soddisfazione de' suoi clienti, avverte di aver ampliato il proprio Laboratorio in modo da ricevere qualunque commissione, assicurando che non verrà mai meno agli impegni che gli verranno affidati.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico

FRATELLI INGEGNOLI

già della Società per Azioni **BURDIN MAGGIORE** e C. (Sede di Milano)

Stabilimento fondato nel 1817 — Il più vasto ed importante d'Italia

MILANO — Corso Loreto, 45 — MILANO

La Rosa, la sovrana dei giardini, viene da noi coltivata con particolare cura, diremo quasi con amore. La nostra collezione, che va di anno in anno facendosi ricca, non comprende che varietà di incontestabile pregio, sia per robustezza di vegetazione, sia per ampiezza di corolle e splendidezza di colori.

Sono tutte d'innesto, forti, ben costituite e di pronta fioritura.

I ROSAI RIFIORENTI costano L. 0.75 cadauno ed i ROSAI THEA costano L. 1,25 cad.

Qui omettiamo la descrizione d'ogni singola varietà limitandoci ad offrire delle piccole collezioni, già preparate e che sono formate di tutto quello che havvi di veramente rimarchevole e raccomandabile.

Collezione K.

24 Rosai in 8 varietà (3 per varietà).

Duchesse de Magenta (hyb.) bianco neve.	*Marechal Niel* (thea) gialla zolfo superbo.
La France (thea hyb.) rosa pallido a riflessi argentei.	*Baron A. de Rothschild* (hyb.) rosa carminio fresco.
John Hopper (hyb.) rosa brillante.	*Jules Margottin* (hyb.) carminio porpora.
Comtesse d'Oxforth (hyb.) rosso carminio vivo.	*Etoile de Lyon* (thea) giallo arancio sfumato rosso.
Gloire de Dyon (thea) giallo camoscio salmonato.	

Imballate e franche alla Stazione di Milano L. 20,—

Collezione L.

18 Rosai assortiti: 8 Rifiorenti, 6 Noisette, 4 Thea.

Imballate e franche alla Stazione di Milano L. 16.—

Collezione M.

10 Rosai assortiti: 6 Rifiorenti, 4 Thea.

Imballate e franche alla Stazione di Milano L. 9.—

Il catalogo generale viene spedito GRATIS dietro semplice richiesta.

SOCIETÀ ITALIANA

DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

Società Anonima — Sede in Bergamo

— Capitale sociale versato L. 3,000,000 —

Officine in BERGAMO, SCANZO, VILLA DI SERIO, ALZANO MAGGIORE, NESE, PRADALUNGA, COMENDUNO, ZOGNO, PALAZZOLO SULL'OGLIO, VITTORIO, OZZANO *presso Casal Monferrato*, NARNI, MONTECELIO.

Premiata con Medaglie d'Oro dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed alle principali Esposizioni nazionali ed estere

Collezione completa di cementi idraulici a rapida ed a lenta presa; di cementi Portland; di calce idraulica e dolce in polvere ed in zolle; di pietre artificiali per costruzione pavimenti, condotte d'acqua e decorazioni.

PREZZI E CONDIZIONI DI TUTTA CONVENIENZA

Produzione annua oltre UN MILIONE di quintali. — Forza motrice MILLE cavalli vapore.

La Società garantisce di provenienza delle proprie Officine, soltanto la merce contenuta in sacchi od in barili portanti la marca di fabbrica sopraesposta, regolarmente depositata per ogni effetto di legge. II. 2740 M

La Società stessa è la sola che possa attualmente assumere e garantire impegni di forniture in vasta scala della rinomata *Calce eminentemente idraulica di Palazzolo.*

Rivolgersi per le PROVINCIE di **Udine** e di **Belluno** al Signor **BARNABA PIETRO** in **Udine**.

FERRO MALESCI

Ricostituente depurativo del sangue.

IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI

Guarigione pronta e sicura dell'*anemia, colori pallidi, malattie di stomaco, malattie della pelle.*

Deposito generale all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta 16, Udine

Prezzo L. 1, il flacone

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881 Trieste, 1882 Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'ANTICA FONTE di PEJO è la più ferruginosa e gasosa. — l' Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata e col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE della FONTE in BRESCIA, da tutti i Farmacisti e depositari annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula sia inverniciata in giallo rame con impresso ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI. Il Direttore C. BORGHETTI.

APPARATI SACRI

URBANI E MARTINUZZI

(antico negozio Adamo Stuffari)

UDINE — Piazza S. Giacomo, N. 12 — UDINE

S' invitano i sig. Fabbricieri, per qualunque occorrenza in articoli da Chiesa, a portarsi al suddetto negozio, onde convincersi del grande emporio ed assortimento, e della modicità dei prezzi. Essendo in relazione con una importante fabbrica di damaschi color cremisi per colonnati, è in grado di fornire qualunque commissione a pochi giorni, ritirandone la materia prima.

Il reverendo Clero poi troverà variato e grande assortimento di drapperie e pettinati neri, a prezzi da non temere concorrenza. — Stante l'aver servito per 50 anni questa spettabile clientela con generale soddisfazione, sarà cura dei suddetti di accontentarla anche per l'avvenire.

Unguento Prodigioso

BERNARDA

Specialità riconosciuta dalle autorità mediche e chirurgiche superiore ad ogni simile medicamento.

Guarisce i nervi malati, li calma li rinforza, quieta i dolori tutti, rinvigorisce la circolazione sanguigna anima la vita, mette benessere.

Le molte guarigioni insperate, ottenute da celebrità scientifiche, che incredule a tanta potenza benefica di questo Unguento dovettero capacitarsi con i fatti, e per i risultati *ottenuti*, spontaneamente lasciarono ampi certificati, congratulandosi coll'inventore.

L'unita istruzione che porta ogni vasetto spiega i modi di usarlo e le sue virtù.

Deposito in Udine alla farmacia *Filipuzzi-De Girolami* ove si vende al prezzo di lire **1.25** la boccetta.

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la di Ditta *G. e C. F.lli Bertoni* Milano via Broletto 2, spedisce *catalogo* con prezzi delle

Specialità in Conserve alimentari, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l'Italia:

Pâtés di Foje gras, Pâtés di Pernici, di Beccaccia, di Fagiano, di Allodole, di Lepre ecc. Carni d'America, Carni Inglesi, Galantina di bue, Lingue, Selvaggina, Pollaria, Salumi, Pesci marinati, all'olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all'aceto, Minestrele Zuppe, Mostarde, Marmellate, Salse Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

Volete guarire?

Fate uso dello SCIROPPO PAGLIANO rigeneratore del sangue e perverrete a completa e radicale guarigione di qualunque malattia recente o inveterata. In otto giorni l'involucro del vostro corpo sarà liberato sino all'ultimo germe, dagli umori corrotti e micidiali che pongono in pericolo la vostra vita.

Ogni boccetta di liquido come ogni scatola di polvere costa L. 1,40.

Dirigere al prof. A. fu G. Pagliano, *Stabile Teatro Pagliano, in Firenze.*

In *Udine* deposito presso il signor Francesco Minisini droghiere in fondo Mercatovecchio.

Estratto di Tamarindo

CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nelle diaree. E' pure eccellente dissetante facilmente digeribile.

Preparasi nella Farmacia *Prato*, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta num. 16.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza, e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »